

**COMUNE DI PARENTI  
(PROVINCIA DI COSENZA)**

**REGOLAMENTO COMUNALE IUC**

**IMPOSTA UNICA COMUNALE**

**(Art.1 comma 639 Legge 147/2013-Legge 208/2015)**

Approvato con Delibera del Consiglio Comunale

N° 12 del 29/04/2016

## INDICE

<b>CAPITOLO A- DIPOSIZIONI GENERALI IUC</b>		
ART.1A	OGGETTO DEL REGOLAMENTO	PAG. 4
ART. 2A	FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL TRIBUTO	PAG. 4
ART. 3A	RISCOSSIONE	PAG. 4
ART.4A.	DICHIARAZIONI	PAG. 4
ART.5A	VERSAMENTI	PAG. 5
ART. 6A	RAVVEDIMENTO	PAG. 5
ART. 7A	ACCERTAMENTO	PAG. 5
ART.8.A.	RIMBORSI	PAG. 6
ART.9A	SANZIONI E INTERESSI	PAG. 7
ART. 10A	ABROGAZIONI E NORME DI RINVIO	PAG. 7
ART. 11A	ENTRATA IN VIGORE	PAG. 8
<b>CAPITOLO B- IMU</b>		
ART.1B.	OGGETTO	PAG. 9
ART. 2.B.	ALIQUOTE E DETRAZIONI DI IMPOSTA	PAG. 9
ART. 3.B.	BASE IMPONIBILE	PAG. 9
ART.4.B.	ESENZIONI	PAG. 9
ART. 5.B.	ESENZIONE AREE FABBRICABILI UTILIZZATE PER ATTIVITA' AGRO-SILVO PASTORALI	PAG. 10
ART. 6.B.	AGEVOLAZIONI	PAG. 10
ART.7.B.	RIDUZIONI	PAG. 11
ART. 8.B.	MODALITA' DI VERSAMENTO	PAG. 12
ART. 9.B.	VERSAMENTI RATEALI DELL'IMPOSTA	PAG. 12
ART. 10.B.	IMPORTI MINIMI	PAG. 13
<b>CAPITOLO C- TASI</b>		
ART. 1C	OGGETTO	PAG. 14
ART.2.C	PRESUPPOSTO DEL TRIBUTO	PAG. 14
ART. 3.C.	ESCLUSIONI	PAG. 14
ART. 4.C.	SOGGETTI PASSIVI	PAG. 14
ART.5.C.	BASE IMPONIBILE	PAG. 14
ART. 6.C	ALIQUOTE E DETRAZIONE	PAG. 14
ART.7.C	SERVIZI INDIVISIBILI	PAG. 15
ART. 8.C.	RIDUZIONI ED ESENZIONI	PAG. 15
ART. 9.C.	MODALITA' DI VERSAMENTO	PAG. 17
ART. 10.C.	IMPORTI MINIMI	PAG. 17

<b>CAPITOLO D - TARI</b>	
ART. 1.D. OGGETTO	PAG. 18
ART. 2.D. PRESUPPOSTO	PAG. 18
ART. 3.D. SOGGETTI PASSIVI	PAG. 18
ART. 4.D. LOCALI E AREE SCOPERTE SUSCETTIBILI DI PRODURRE RIFIUTI URBANI	PAG. 18
ART. 5.D. LOCALI E AREE NON SUSCETTIBILI DI PRODURRE RIFIUTI URBANI	PAG. 18
ART. 6.D. PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI E NON ASSIMILATI	PAG. 20
ART. 7.D. DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE	PAG. 20
ART. 8.D. COPERTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	PAG. 21
ART. 9.D. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO	PAG. 21
ART. 10.D. PIANO FINANZIARIO	PAG. 22
ART. 11.D. CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE	PAG. 22
ART. 12.D. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI OCCUPANTI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE	PAG. 23
ART. 13.D. OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA	PAG. 23
ART. 14.D. RIDUZIONE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DA PARTE DELLE UTENZE DOMESTICHE	PAG. 24
ART. 15.D. RIDUZIONE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE	PAG. 24
ART. 16.D. RIDUZIONE TARIFFARIE DEL TRIBUTO	PAG. 25
ART. 17.D. ALTRE RIDUZIONI ED ESENZIONI	PAG. 25
ART. 18.D. CUMULABILITA' E DECORRENZA DELLE DETRAZIONI	PAG. 25
ART. 19.D. TRIBUTO GIORNALIERO	PAG. 25
ART. 20.D. DICHIARAZIONE DI INIZIO, VARIAZIONE E CESSAZIONE	PAG. 26
ART. 21.D. VERSAMENTI	PAG. 26
ART. 22.D. IMPORTI MINIMI	PAG. 27
ART. 23.D. VERIFICHE	PAG. 27

:

**CAPITOLO A**  
**DISPOSIZIONI GENERALI IUC**

**ART.1A**  
**OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. 5 dicembre 1997, n.446, disciplina l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale " IUC" istituita con l'art.1 commi 639 e seguenti, della Legge 17 del 27/12/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) e s.m.i.. L'imposta si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

**Art.2 A**  
**FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL TRIBUTO**

1. Comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

**ART.3A**  
**RISCOSSIONE**

1. La IUC è applicata e riscossa dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, il presupposto del tributo.

**ART.4.A**  
**DICHIARAZIONE**

1. I soggetti passivi dei tributi presentano la dichiarazione relativa alla IUC entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo, secondo le modalità previste dalla legge.
2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi sempre che non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le predette modificazioni. Al fine di acquisire le informazioni riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune, nella dichiarazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria devono essere obbligatoriamente indicati i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente.

3. Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507 (TARSU), o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).
4. Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.
5. Le dichiarazioni presentate ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in quanto compatibili, valgono anche con riferimento all'IMU.
6. *Non sono soggetti a presentazione dichiarazione IMU i possessori di immobili acquisiti con atti notarili mediante modello MUI (modello unico informatico) ovvero gli immobili acquisiti per successione mortis causa, rispetto alla quale sia stata presentata dichiarazione di successione (stante l'obbligo dell'agenzia delle entrate di trasmetterne copia al comune).*

#### ART.5.A

##### VERSAMENTI

1. Nel caso l'importo da versare quale acconto risultasse inferiore al minimo stabilito singolarmente dai vari tributi, il dovuto sarà versato con la rata o il saldo immediatamente successivo.

#### ART.6.A

##### RAVVEDIMENTO

1. Ai sensi dell'art.50 della legge 27/12/1997, n.449, si stabilisce che:
  - a) La riduzione prevista all'art.3, comma 1 lettera b), del D.Lgs.3 dicembre 1997, n.472 è applicabile anche quando la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro un anno dal termine previsto per la scadenza della rata a saldo;
  - b) La sanzione di cui all'art.3 del D.Lgs.3 dicembre 1997, n.472 è ridotta ad un quarto quando la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro due anni dal termine previsto per la scadenza della rata a saldo.

#### ART.7.A

##### ACCERTAMENTO

1. In caso di omesso o insufficiente versamento della IUC risultanti dalla dichiarazione, si applica l'articolo 3 del decreto legislativo 3 dicembre 1997, n.472. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 10 per cento al 200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.
2. In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.
3. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'articolo 2.A, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500.
4. Le sanzioni di cui ai commi 2, 3 e 4 sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.
5. Ai sensi dell'art.1 comma 161, della Legge 27 dicembre 2006, n.296, il termine per la notifica degli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio è fissato al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello cui la dichiarazione o il versamento sono stati e avrebbero dovuto essere effettuati. L'avviso di accertamento può essere notificato anche a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento. La notificazione a mezzo del servizio postale si

considera fatta nella data della spedizione; i termini che hanno inizio dalla notificazione decorrono per il contribuente dalla data in cui l'atto è ricevuto.

6. **il D.lgs. 156/2015 all'art. 9 per le controversie a seguito di avviso di accertamento per valori non superiori a € 20.000 al netto delle eventuali sanzioni e interessi irrogati, con decorrenza dall' 1.01.2016 introduce l'istituzione della procedura di "Reclamo e Mediazione". Il Comune con deliberazione di Giunta Comunale individuerà l'ufficio e il responsabile della procedura per l'esame del reclamo e proposte di mediazione.**
7. Ai sensi dell'art.9, del D.lgs. 4 marzo 2011 n.23 si applica, in quanto compatibile, l'istituto dell'accertamento con adesione previsto dal D.lgs.218/1997. L'accertamento può essere quindi definito con adesione del contribuente sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento comunale.
8. Ai sensi dell'art.50, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n.449, si stabilisce la non applicazione delle sanzioni per ritardati pagamenti effettuati dagli eredi nei 12 mesi successivi alla data di decesso del soggetto passivo. Per eventuali versamenti effettuati oltre tale termine, l'attenuazione delle sanzioni di cui alle norme richiamate, si applicherà secondo quanto disposto dall'art.13, comma 1, del D.Lgs.18 dicembre 1997, n.472. In tale fattispecie la prescritta scadenza è da intendersi trascorsi 12 mesi dalla data di decesso del soggetto passivo ed è applicabile quanto previsto dal precedente art.6.A del presente regolamento.
9. Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni dei precedenti articoli concernenti la IUC, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 commi da 161 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n.296.
10. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.
11. Le somme liquidate o accertate dal Comune, se non versate entro i termini prescritti, salvo che sia emesso provvedimento di sospensione, sono rimosse coattivamente secondo le disposizioni normative vigenti.
12. **Il D.lgs. 156/2015 all'art. 9 per le controversie a seguito di avviso di accertamento per valori non superiori a € 20.000 al netto delle eventuali sanzioni e interessi irrogati, con decorrenza dal 01.01.2016 introduce l'istituzione della procedura di "Reclamo e Mediazione". Il Comune individuerà l'ufficio e il responsabile della procedura per l'esame del reclamo e proposte di mediazione.**

#### **ART.8.A RIMBORSI**

1. Ai sensi dell'art.1 comma 154, della legge 27 dicembre 2006, n.296 il contribuente può richiedere al Comune il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di 5 anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. In caso di procedimento contenzioso si intende come giorno in cui è stato accertato il diritto alla restituzione quello in cui è intervenuta decisione definitiva. Sull'istanza di rimborso, il Comune si pronuncia entro 90 giorni dalla data di presentazione.
2. L'istanza di rimborso deve essere corredata da documentazione atta a dimostrare il diritto allo stesso. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi a decorrere dalla data di versamento, nella misura di cui al successivo articolo relativo al calcolo degli interessi.
3. E' comunque riconosciuto il diritto al rimborso anche oltre il citato termine quinquennale nel caso in cui l'imposta sia erroneamente stata versata a questo Comune per immobili ubicati in Comune diverso a fronte di provvedimenti di accertamento non ancora divenuti definitivi da parte del Comune soggetto attivo del tributo.
4. Per i rimborsi relativi ad indebiti versamenti che si caratterizzano dall'assenza del presupposto d'imposta su cui si fonda la pretesa tributaria, gli interessi sulle somme rese decorrono dalla data di presentazione della relativa istanza.
5. Ai sensi dell'art.1 comma 157, della legge 27 dicembre 2006, n.296, l'imposta per la quale il Comune abbia accertato il

diritto al rimborso può essere compensata con gli importi dovuti a titolo della IUC. La compensazione avviene su richiesta del soggetto passivo da prodursi contestualmente alla richiesta di rimborso o entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento di rimborso e può essere utilizzata fino al periodo d'imposta successivo allo stesso; nella richiesta stessa deve essere indicato l'importo del credito da utilizzare e il debito tributario oggetto di compensazione. Le somme di cui si richiede la compensazione non sono produttive di ulteriori interessi.

#### ART.9.A SANZIONI E INTERESSI

1. La legge di stabilità 2016 all'art 1 comma 133 anticipa al 01.01.2016 il nuovo sistema sanzionatorio introdotto dal D.Lgs 158/2015 che modifica l'art. 13 del d.lgs 471/97 (sanzione per omesso versamento) e l'art. 13 del d.lgs. 472/97 (ravvedimento operoso), e la quantificazione del tasso di interesse legale di ogni tributo adottato dal D.lgs. 159/2015 art. 13.
- 1.A Sanzione per Omesso Versamento. Il D.Lgs. 158/2015 modifica l'art. 13 del D.Lgs. 471/97 introducendo attenuazioni del carico sanzionatorio se i versamenti sono effettuati con un ritardo non superiore a 90 giorni.
  - ✓ Versamenti effettuati con un ritardo non superiore a 90 giorni: la sanzione del 30% calcolata sul tributo non versato è ridotta alla metà 15%.
  - ✓ Versamenti effettuati con un ritardo non superiore a 15 giorni: la sanzione del 30% già ridotta della metà (15%) è ulteriormente ridotta a un importo pari a un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.
  - ✓ Versamenti eseguiti con ritardo superiore a 90 giorni, la sanzione è del 30%.
- 1.B Sanzione Ravvedimento Operoso. Il D.Lgs. 158/2015 modifica l'art. 13 del D.Lgs. 472/97 introducendo attenuazioni del carico sanzionatorio in caso di ravvedimento operoso per tardivo versamento.
  - ✓ la riduzione della sanzione ad un decimo del minimo nei casi di mancato pagamento del tributo se esso viene eseguito nei termini di 30 giorni dalla data della sua commissione.
  - ✓ la riduzione della sanzione ad un nono se la regolarizzazione degli errori o omissioni, anche se incidenti sulla determinazione sul pagamento del tributo avviene entro 90 giorni dalla data dell'omissione o dell'errore.
  - ✓ la riduzione della sanzione ad un ottavo del minimo se la regolarizzazione degli errori o omissioni, anche se incidenti sulla determinazione sul pagamento del tributo avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica entro un anno dall'omissione o dall'errore.
- 1.C.Gli interessi sui tributi locali. Il tasso di interesse per il versamento, la riscossione e i rimborsi di ogni tributo, è determinato possibilmente in una misura unica, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, compresa nell'intervallo tra lo 0,5 per cento e il 4,5 per cento, determinata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del D.lgs. 159/2015 art. 13. In attesa che la norma venga attuata trova applicazione la misura prevista dal vigente decreto ministeriale.

#### ART.10.A ABROGAZIONI E NORME DI RINVIO

1. Il presente regolamento sostituisce e quindi abroga il precedente regolamento IMU approvato con deliberazione consiliare n.73 di data 5/9/2012 ,e modificato con deliberazione consiliare n.68 del 6/11/2013.
2. Alla data di entrata in vigore della TARI disciplinata dal presente regolamento, ai sensi dell'art.1comma 704 della Legge n.147 del 27.12.2013 e s.m.i. , è soppressa l'applicazione della TARES. Per quest'ultima rimangono applicabili tutte le norme legislative e regolamentari necessarie per lo svolgimento dell'attività di accertamento dell'entrata relativa alle annualità pregresse.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni normative vigenti. Per la componente TARI si rinvia in oltre alle disposizioni contenute nel DPR27/04/1999, n.158 e successive modificazioni e d'integrazioni, al regolamento per la disciplina del servizio di smaltimento dei rifiuti adottato da questo Comune, nonché alle altre norme legislative e regolamentari vigenti in materia.

4. Per quanto attiene la classificazione dei rifiuti si fa riferimento, oltre che alla normativa statale, alle disposizioni provinciali in materia nonché alla deliberazione del Consiglio Comunale 15 giugno 1998 n.31 e alla deliberazione della Giunta Comprensoriale n. 1130 del 25 giugno 1998 per l'assimilazione quantitativa dei rifiuti speciali non pericolosi.

**ART.11.A**

**ENTRATA IN VIGORE**

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016.

## **CAPITOLO B**

### **IMU**

#### **ART. 1 B**

##### **OGGETTO**

1. Il presente capitolo, disciplina l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo B del D.L.6 dicembre 2011 n.201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n.214, d'ora in poi denominato D.L.201/2011 e di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n.23, in quanto compatibili.

#### **ART.2. B**

##### **ALIQUOTE E DETRAZIONI D'IMPOSTA**

1. Le aliquote e le detrazioni d'imposta sono stabilite dall'organo competente per legge con deliberazione adottata entro la data di approvazione del bilancio di previsione per l'anno di riferimento, fatto salvo quanto disposto dall'art.9 bis della L.P.n.36/1993.
2. Le aliquote e le detrazioni di cui al comma 1 in mancanza di ulteriori provvedimenti deliberativi, si intendono prorogate di anno in anno ai sensi dell'art.1 comma 19, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

#### **ART.3.B**

##### **BASE IMPONIBILE**

3. Ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.504, il valore delle aree fabbricabili è costituito da quello venale in comune commercio al primo gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree a venti analoghe caratteristiche.
4. Al fine di orientare l'attività di controllo dell'ufficio la Giunta comunale determina, periodicamente e per zone omogenee, i valori medi delle aree fabbricabili site nel territorio del Comune.
1. A decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi "D" ed "E", è effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strumentalmente connessi che ne accrescono qualità e utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stima diretta i cosiddetti "imbullonati" ossia macchinari, congegni le attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo, e che sino ad ora contribuivano a determinare la rendita e quindi il valore imponibile assoggettato a IMU e TASI. Gli intestatari degli immobili possono presentare gli atti d'aggiornamento entro il 15 Giugno 2016 e le rendite rideterminate avranno effetto dal 1° gennaio 2016.

#### **ART.4.B**

##### **ESENZIONI**

1. Sono esenti dall'imposta gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dal Comune, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.
2. L'imposta non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, come identificate dall'art. 13, comma 2, del D.L.6 dicembre 2011 n.201, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.
3. L'imposta, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del decreto legge del 6 dicembre 2011 n.201, non si applica:

- a. Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari.
  - b. Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 24 giugno 2008.
  - c. Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; **ad eccezione delle unità immobiliari che in Italia risultino classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali si applica l'aliquota ridotta dello 0,4 per cento e la detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare, di € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.**
  - d. A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1 del decreto legislativo 8 maggio 2000, n.139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
  - e. **A decorrere dall'anno 2016 (legge di Stabilità 2016 n.208/2015) ai terreni agricoli siti nei Comuni di collina e di montagna per come individuati nella Circolare del Ministero delle Finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Sono altresì esenti dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione.**
  - f. **Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinati a studenti universitari e socio assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.**
4. L'imposta non è dovuta per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201. **Si definiscono fabbricati rurali ad uso strumentale gli immobili accatastrati nella categoria d/1 o quelli per i quali qualora iscritti nel catasto in categorie diverse, la caratteristica di ruralità risulti dagli atti catastali.**
  5. Si applicano le esenzioni previste dall'art.7, comma 1 lettere b), c), d), e), f), h) ed i) del D.Lgs.504/1992.
  6. Le esenzioni di cui ai commi precedenti spettano per il periodo dell' anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte dalla norma.

#### ART.5.B

##### ESENZIONE AREE FABBRICABILI UTILIZZATE PER ATTIVITÀ AGROSILVOPASTORALI

1. Le aree fabbricabili possedute e condotte da imprenditore agricolo a titolo professionale, di cui all'art. 1 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n.99, ai fini dell'imposta municipale propria sono considerate terreni agricoli se sulle stesse persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla funghicoltura e dall'allevamento di animali. Ne consegue che tali immobili sono esenti ai sensi dell'art.7, lettera h) del D.Lgs.30 dicembre 1992, n.504, in quanto i terreni ricadono in aree montane di cui all'art.15 della Legge n.984/77 e dalla L.P. 5/1993.

#### ART.6.B

##### AGEVOLAZIONI

1. Ai sensi dell'art.13, comma 2, del D.L.201/2011 si considera direttamente adibita ad abitazione principale un'unica unità immobiliare e le relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7:
  - a. Posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti

locata;

- b. Posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata;
  - c. **Viene applicata invece la riduzione della base imponibile per le unità immobiliari sia per IMU che per la TASI al 50%, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per gli immobili concessi in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto di comodato sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile oltre a quello adibito a propria abitazione principale e risieda e dimori nel comune ove è situato l'immobile concesso in comodato.**
2. La sola detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.
  3. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono richieste dal beneficiario, a pena di decadenza, entro il termine di presentazione della dichiarazione IUC relativa all'anno interessato.

#### **ART.7.B RIDUZIONI**

1. Ai sensi dell'art.13, comma 3, del D.L.201/2011 (modificata dalla Legge di Stabilità n.208/2015) la base imponibile è ridotta del 50 per cento:
  - a) Per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
  - b) Per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o l'inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa il contribuente ha la facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. La riduzione della base imponibile nella misura del 50% ha decorrenza dalla data in cui è accertato dall'ufficio tecnico comunale, o da altra autorità o ufficio abilitato, lo stato di inagibilità o di inabitabilità, ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva, in ogni caso a condizione che il fabbricato non sia utilizzato nel medesimo. La riduzione cessa con l'inizio dei lavori di risanamento edilizio ai sensi di quanto stabilito dall'art.5, comma6, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n.504;
  - c) **per le unità immobiliari fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per gli immobili concessi in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto di comodato sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile oltre a quello adibito a propria abitazione principale e risieda e dimori nel comune ove è situato l'immobile concesso in comodato.**
- 1BIS. **Ai sensi dell'art.8, comma3, del D.L.201/2011 (modificata dalla Legge di Stabilità n.208/2015) la base imponibile è ridotta del 75 per cento per gli immobili locati a canone concordato di cui alla Legge 431/1998.**
2. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla lettera b) del presente comma, l'inagibilità o inabitabilità deve consistere nel degrado fisico sopravvenuto (fabbricato diroccato, pericolante, fatiscente esimile), non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria. Inoltre deve essere accertata la concomitanza delle seguenti condizioni:

- a. Gravi carenze statiche ove si accerti la presenza di gravi lesioni statiche delle strutture verticali (pilastri o murature perimetrali) e/o orizzontali (solai) ovvero delle scale o del tetto, con pericolo potenziale di crollo dell'edificio o di parte di esso anche per cause esterne concomitanti;
  - b. Gravi carenze igienico sanitarie. Tale requisito non ricorre se per l'eliminazione delle carenze igienico sanitarie comunque rilevabili è sufficiente un intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria così come definito dalla normativa provinciale vigente in materia urbanistico-edilizia.
3. Lo stato di inagibilità o inabitabilità sussiste anche nel caso di pericolo derivante da stati di calamità naturali (frana, alluvione, ecc.) che abbiano comportato l'emissione di un'ordinanza di evacuazione o sgombero da parte dell'autorità competente e fino alla revoca della stessa. Lo stato di inagibilità e la relativa agevolazione ai fini dell'IMU decorrono dalla data di emissione dell'ordinanza e a condizione che il fabbricato effettivamente non sia utilizzato nel medesimo periodo.
  4. Ai fini delle agevolazioni previste dal comma 1, lett. b) del presente articolo, restano valide, se non sono variate le condizioni oggettive del fabbricato, le dichiarazioni già presentate ai fini I.C.I. e IMU per fruire della medesima riduzione. In caso contrario è necessario presentare una nuova dichiarazione IUC.

#### **ART. 8. B**

##### **MODALITÀ DI VERSAMENTO**

1. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e dai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine, il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.
2. Il versamento dell'imposta dovuta è effettuato in due rate di pari importo, la prima con scadenza alla data del 16 giugno (acconto) e la seconda con scadenza il 16 dicembre (saldo) oppure in un'unica soluzione annuale da corrispondere entro il 16 giugno.
3. Il versamento deve essere eseguito mediante utilizzo del Modello F24 secondo le disposizioni dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n.241, nonché, tramite apposito bollettino di conto Corrente postale, con le modalità stabilite dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate di approvazione del modello e dei codici tributo.
4. L'imposta è versata autonomamente da ogni soggetto passivo.
5. Si considerano regolari i versamenti effettuati da un con titolare anche per conto degli altri a condizione che l'imposta sia stata completamente assolta per l'anno di riferimento e che il contribuente comunichi al Comune quali siano i soggetti passivi e gli immobili a cui i versamenti si riferiscono.
6. Ai sensi dell'art.1, comma 166 della Legge 27 dicembre 2006, n.296, il versamento dell'importo dovuto deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore o uguale a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

#### **ART. 9. B**

##### **VERSAMENTI RATEALI DELL'IMPOSTA**

1. Il contribuente che non ricorre contro gli atti impositivi del Comune e per i soli casi in cui dimostri di trovarsi in temporanee difficoltà economiche, può chiedere con apposita istanza la rateazione del debito tributario qualora il totale della somma dovuta relativa ad accertamenti non ancora divenuti definitivi superi l'importo di Euro 1.000,00. Nel caso in cui l'importo sia superiore a Euro 10.000,00, il contribuente è tenuto a costituire apposita garanzia con le modalità di cui all'art.38 bis del D.P.R.633/72 (titoli di Stato, titoli garantiti dallo Stato, fidejussioni bancarie o polizza assicurativa fidejussoria).
2. La rateazione è disciplinata dalle seguenti regole:
  - a. Periodo massimo: un anno decorrente dalla data di scadenza del versamento dovuto in base al provvedimento impositivo. Nel caso di più provvedimenti impositivi non ancora divenuti definitivi farà fede la scadenza dell'ultimo provvedimento notificato;

- b. Numero massimo di 4 rate trimestrali;
- c. Versamento della prima rata entro la scadenza indicata nell'atto o negli atti impositivo/i;
- d. applicazione, sulle somme delle rate successive dovute, dell'interesse raggugliato al vigente tasso legale;
- e. l'istanza è valutata e accolta, ove ricorrano i presupposti del presente articolo, dal Funzionario responsabile del tributo che, contestualmente, ridetermina gli importi dovuti. Il provvedimento del Funzionario responsabile viene sottoscritto per accettazione dal contribuente. Il mancato pagamento anche di una sola delle rate alla scadenza fissata comporta l'automatico decadere della rateazione concessa con l'obbligo di provvedere al versamento immediato dell'intero debito residuo.

#### **ART.10.B**

##### **IMPORTI MINIMI**

1. Il contribuente non è tenuto al versamento del tributo qualora l'importo annuale dovuto, è inferiore o uguale a € 12,00
2. Non si procede alla notifica di avvisi di accertamento qualora l'importo complessivamente dovuto, inclusivo di tributo, interessi e sanzioni è inferiore ad € 16,00, esclusa l'ipotesi di ripetuta violazione degli obblighi di versamento del tributo.
3. Non sono eseguiti rimborsi di importo annuale dovuto inferiore al medesimo limite di cui al comma 1

## **CAPITOLO C**

### **TASI**

#### **ART.1C**

##### **OGGETTO**

1. Il presente capitolo disciplina la componente TASI diretta alla copertura dei costi relativi al servizio indivisibili a decorrere dal 1/1/2014, dell'Imposta Unica Comunale "IUC" in attuazione dell'art.1 commi dal 669 al 679 e commi dal 681 al 705 della Legge n.147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e. s.m.i..

#### **ART. 2 .C**

##### **PRESUPPOSTO DEL TRIBUTO**

1. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

#### **ART.3.C**

##### **ESCLUSIONI**

2. Dall'imposta sono esclusi i terreni agricoli.

#### **ART.4.C**

##### **SOGGETTI PASSIVI**

1. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui all'art.2C. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.
2. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.
3. Nel caso di locali in multi proprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.
4. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura del 10 per cento dell'ammontare complessivo, calcolato applicando l'aliquota di cui al successivo art.6. C. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull' unità immobiliare.

#### **ART.5.C**

##### **BASE IMPONIBILE**

1. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria "IMU" di cui all'articolo 13 del decreto-legge n.201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 esm. E dal relativo regolamento comunale.

#### **ART.6.C**

##### **ALIQUOTE E DETRAZIONI**

1. L'aliquota di base della TASI è fissata dalla legge e può variare dal 1 per mille al 3, 3per mille. Il Comune determina le aliquote, nel rispetto delle disposizioni di legge, con deliberazione del Consiglio comunale adottata entro la data di approvazione del bilancio di previsione per l'anno di riferimento.
2. "Il Comune, con la medesima deliberazione del Consiglio comunale, che determina le aliquote della TASI, può

stabilire l'applicazione di detrazioni, fino a concorrenza del tributo dovuto, ai sensi del comma 731 dell'art.1 della Legge n.147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) e s.m.i, nei seguenti casi:

a. Per l'abitazione principale e pertinenze della stessa;

Per abitazione principale si considerano le unità immobiliari che per il possessore o il detentore e/o occupante costituiscono abitazione principale e pertinenze della stessa, come definite ai fini dell'imposta municipale propria;

b. Per i familiari dimoranti abitualmente e residenti anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale al primo gennaio dell'anno di competenza del tributo;

c. Cittadini italiani iscritti all' AIRE.

3. Nell'ipotesi di più soggetti passivi aventi diritto alla detrazione per la stessa unità immobiliare, anche con quote diverse, la detrazione sarà suddivisa in parti uguali.
4. Le aliquote e le detrazioni, in mancanza di ulteriori provvedimenti deliberativi, si intendono prorogate di anno in anno ai sensi dell'art.1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n.296.

#### ART.7.C

##### SERVIZI INDIVISIBILI

1. L'individuazione dei servizi Indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta, è riportata nell'allegato (A1) del presente regolamento relativamente all'anno 2014; allegato che sarà aggiornato annualmente con delibera del Consiglio comunale.

#### ART.8.C

##### RIDUZIONI E ESENZIONI

1. Ai sensi di quanto previsto dai commi 679 e 682 dell'art.1 della Legge n.147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) sono introdotte le seguenti riduzioni e esenzioni.
  2. L'aliquota del tributo è ridotta nelle seguenti ipotesi e misure:
    - a. locali, diversi dalle abitazioni, e aree scoperte ove il periodo di chiusura temporanea risultante da autorizzazione o da altra documentazione equipollente sia superiore a giorni 180 (centottanta), nella misura massima del 20%;
    - b. abitazioni possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale, tenute a disposizione, libere e non occupate, da residenti nel Comune di Parenti, nella misura massima del 20%. Tale riduzione si applica anche alle abitazioni tenute a disposizioni, libere e non occupate, possedute in proprietà o altro diritto reale, da soggetti del medesimo nucleo familiare;
    - c. strutture alberghiere nella misura massima del 20%.
    - d. strutture destinate alla lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli nella misura massima del 30%;
    - e. fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201 nella misura massima del 50%.
    - f. per le unità immobiliari fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per gli immobili concessi in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto di comodato sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile oltre a quello adibito a propria abitazione principale e risieda e dimori nel comune ove è situato l'immobile concesso in comodato nella misura del 50%.
    - g. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 431/1998 l'imposta (IMU e TASI) viene determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ridotta al 75%.
- 2 bis: Sono esclusi dall'imposizione della TASI:
- a. i terreni agricoli e l'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

- b. l'unità immobiliare data in locazione è detenuta da un soggetto inquilino/utilizzatore) che la destina ad abitazione principale mentre il possessore versa la TASI nella percentuale del 90% stabilita dal Comune nel regolamento relativo all'anno 2015 con aliquota altri fabbricati, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9.
  - c. ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22/06/2008 del Ministro delle Infrastrutture; ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo 19/05/2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica; alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio.
  - d. i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell' articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e che si definiscono fabbricati rurali ad uso strumentale gli immobili accatastrati nella categoria D/10 o quelli per i quali qualora iscritti i nel catasto in categorie diverse, la caratteristica di ruralità risulti dagli atti catastali.
3. Le riduzioni ed esenzioni di cui al presente articolo decorrono dal 1° giorno del mese successivo dalla richiesta da presentare tramite apposito modello messo a disposizione dal Comune ovvero su modelli diversi purché contengano le medesime informazioni.
4. Sono esenti dal tributo:
- a. Le superfici scoperte a qualsiasi uso adibite che non siano suscettibili di produrre rifiuti urbani, o la cui produzione sia da considerarsi sporadica, ad eccezione di quelle edificabili;
  - b. le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinati a studenti universitari e socio assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.

#### **ART. 9. C**

##### **MODALITÀ DI VERSAMENTO**

1. Il tributo è dovuto per anno solare proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso, l'occupazione o la detenzione; a tal fine il mese durante il quale il possesso, l'occupazione o la detenzione si è protratto per almeno quindici è computato per intero.
2. Il versamento del tributo è effettuato, per l'anno di riferimento, in due rate, la prima con scadenza il 16 giugno e la seconda con scadenza il 16 dicembre per il saldo annuo.
3. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.
4. Il versamento deve essere eseguito mediante utilizzo del Modello F24 secondo le disposizioni dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n.241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale, con le modalità stabilite dai provvedimenti del Direttore dell' Agenzia delle Entrate ,ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di in casso e di pagamento inter bancari e postali.
5. Ai sensi dell'art.1, comma 166 della Legge 27 dicembre 2006, n.296, il versamento dell' importo dovuto deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difettose la frazione è inferiore o uguale a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

#### **ART. 10. C.**

##### **IMPORTI MINIMI**

1. Il contribuente non è tenuto al versamento del tributo qualora l'importo annuale dovuto, è inferiore o uguale a € 5,00.
2. Non si procede alla notifica di avvisi di accertamento qualora l'importo complessivamente dovuto, inclusivo di tributo, interessi e sanzioni è inferiore ad € 16,00, esclusa l'ipotesi di ripetuta violazione degli obblighi di versamento del tributo.
3. Non sono eseguiti rimborsi di importo annuale dovuto inferiore al medesimo limite di cui al comma 1..

1.

## **CAPITOLO D**

### **TARI**

#### **ART.1.D.**

##### **OGGETTO**

2. Il presente capitolo disciplina la componente TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti a decorrere dal 1/1/2014, dell'Imposta Unica Comunale "IUC" in attuazione dell'art.1 commi dal 641 al 668 e commi dal 682 al 705 della Legge n.147 del 27.12.2013 (legge di stabilità2014) e smi.

#### **ART.2.D**

##### **PRESUPPOSTO DEL TRIBUTO**

1. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessori e a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

#### **ART.3.D**

##### **SOGGETTI PASSIVI**

1. Il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessore di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.
2. Nell'ipotesi di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie.
3. Per i locali in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali e per le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori. Quest'ultimi sono invece tenuti a tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree scoperte in uso esclusivo.

#### **ART.4.D**

##### **LOCALI E AREE SCOPERTE SUSCETTIBILI DI PRODURRE RIFIUTI URBANI**

1. Sono soggetti al tributo tutti i locali comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili su tre lati verso l'interno qualunque sia la loro destinazione o il loro uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani, insistenti interamente o prevalentemente nel territorio del Comune. Si considerano soggetti tutti i locali predisposti all'uso anche se di fatto non utilizzati, considerando tali, nel caso di uso domestico, quelli dotati di almeno un'utenza attiva ai servizi di rete (acqua, energia elettrica, gas) e di arredamento, mentre, per i locali ad uso non domestico, quelli forniti di impianti, attrezzature e per i quali è consentito l'esercizio di un'attività nei locali medesimi.
2. Per le zone non servite da pubblici servizi costituisce presupposto della tassa la sola presenza di arredo anche se parziale.
3. Sono altresì soggette al tributo tutte le aree scoperte occupate o detenute, a qualsiasi uso adibite, la cui superficie insiste interamente o prevalentemente nel territorio comunale, suscettibili di produrre rifiuti urbani riferibili alle utenze non domestiche pur aventi destinazione accessoria o pertinenziale di locali a loro volta assoggettati al prelievo.

#### **ART.5.D**

##### **LOCALI E AREE SCOPERTE NON SUSCETTIBILI DI PRODURRE RIFIUTI URBANI**

1. Non sono soggetti all'applicazione della tributo i seguenti locali e le seguenti aree scoperte:
  - a. Locali ed aree scoperte non suscettibili di produrre rifiuti urbani, fra questi rientrano:
    - Utenze domestiche
      - Solai e sottotetti non collegati da scale, fisse o retrattili, da ascensori o montacarichi;
      - Centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vano ascensori e quei locali dove

- non è compatibile la presenza di persone o operatori;
  - Locali privi di tutte le utenze attive di servizi di rete (gas, acqua, energia elettrica) o non arredati;
  - Locali in oggettive condizioni di non utilizzo in quanto inabitabili, purché di fatto non utilizzati, o oggetto di lavori di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo in seguito al rilascio di licenze, permessi, concessioni o autorizzazioni, limitatamente al periodo di validità del provvedimento e, comunque, non oltre la data riportata nella certificazione di fine lavori;
  - superfici coperte di altezza pari o inferiore a 150 centimetri;
  - gli spazi adibiti a ricovero di animali e adatti all'allevamento degli stessi e le legnaie;
  - Utenze non domestiche
  - Locali dove si producono esclusivamente, di regola, rifiuti speciali non assimilati agli urbani secondo le disposizioni normative vigenti, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alle normative vigenti, fatto salvo quanto previsto all'art.6.0, comma 2, del presente regolamento;
  - Le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radio terapia, e simili, reparti e sale di degenza che, su certificazione del direttore sanitario, ospitano pazienti affetti da malattie infettive;
  - Centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici quali cabine elettriche, silos e simili, dove non è compatibile o non si abbia di regola la presenza umana;
  - Aree scoperte destinate all'esercizio dell'agricoltura, silvicoltura, allevamento e le serre a terra;
  - Depositi di attrezzi agricoli qualora il rifiuto prodotto rientri nell'esercizio dell'impresa agricola e che quindi debba essere auto smaltito o conferito, a spese del produttore, a terzi autorizzati o al gestore pubblico in regime di convenzione;
  - Aree adibite in via esclusiva al transito dei veicoli destinate all'accesso alla pubblica via e dal movimento veicolare interno;
  - Aree scoperte non operative a uso non esclusivo destinate alla sosta temporanea di veicoli;
  - Aree scoperte operative adibite al servizio pubblico di parcheggio per la sosta temporanea, anche a pagamento;
  - Aree impraticabili o intercluse da recinzione;
  - Aree scoperte pertinenziali e accessorie esclusivamente adibite a verde;
  - aree in abbandono o di cui si possa dimostrare il permanente stato di inutilizzo;
  - aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiali in disusa;
  - i locali e le aree degli impianti sportivi, palestre e scuole di danza destinati al solo esercizio dell'attività agonistico sportiva;
  - i locali destinati esclusivamente al culto, compatibilmente con le disposizioni degli art.8 e 19 della Costituzione, limitatamente alla parte ove si svolgono le funzioni religiose;
  - zone di transito e manovra degli autoveicoli all'interno delle aree degli stabilimenti industriali adibite a magazzini all'aperto;
  - aree adibite in via esclusiva all'accesso dei veicoli alle stazioni di servizio dei carburanti;
- b. aree scoperte pertinenziali o accessori e a case di civile abitazione quali, a titolo di esempio, parcheggi, aree a verde, giardini, corti, lastrici solari, balconi, verande, terrazze e porticati non chiusi o chiudibili con strutture fisse;

- c. aree comuni condominiali ai sensi dell'art. 11 17 del codice civile non detenute o occupate in via esclusiva;
- d. locali ed aree interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

#### ART.6.D

##### PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI E NON ASSIMILATI

1. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. È onere del contribuente dichiarare le superfici produttive di rifiuti speciali non assimilati.
2. Il tributo non si applica ai locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani in regime di privativa comunale per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri.
3. Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano rifiuti speciali non assimilati, stante la contestuale produzione anche di rifiuti speciali assimilati, l'individuazione delle stesse è effettuata in maniera forfettaria applicando all'intera superficie su cui l'attività viene svolta le seguenti percentuali, distinte per tipologia di attività economiche:

##### categoria di attività % di abbattimento della superficie

- Ambulatori medici, dentisti, laboratori radiologici odontotecnici: 10%
  - Laboratori di analisi: 15%
  - Lavanderie a secco e tintorie non industriali: 20%
  - Officine meccaniche per riparazioni auto, moto e macchine agricole: 30%
  - Elettrauto e gommisti: 30%
  - Autocarrozziere, falegnamerie, verniciatori, fonderie, ceramiche: 30%
  - Officine di carpenteria metallica, tornerie, officine metal meccaniche: 30%
  - Tipografie, stamperie, laboratori per incisioni e vetrerie: 20%
  - Laboratori fotografici ed eliografici: 25%
  - Autoservizi, autolavaggi e autorimesse: 10%
  - Lavorazione materie plastiche e vetroresine: 30%
  - Ipermercati e market in genere: 15%
4. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:
    - a) indicare nella denuncia originaria, o di variazione, il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti di sostanze, indicando l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER.
    - b) comunicare entro i termini previsti dall'art. 31 del presente Regolamento, i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno precedente, distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate (es. MUD).

#### ART.7.D

##### DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE

1. Sino alla compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano

assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Successivamente all'attivazione delle indicate procedure di allineamento la superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, sarà pari all'ottanta per cento della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n.138. Il comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n.212.
3. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile.
4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore o uguale a 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.
5. La superficie calpestabile di cui al precedente comma 1 per i locali è determinata considerando la superficie dell'unità immobiliare al netto dei muri interni, dei pilastri e dei muri perimetrali. Nella determinazione della predetta superficie non si tiene conto dei locali con altezza inferiore a 1,5mt., delle rientranze o sporgenze realizzate per motivi estetici, salvo che non siano fruibili, dei locali tecnici quali cabine elettriche, vani ascensori, locali contatori ecc. Le scale interne sono considerate solo per la proiezione orizzontale. La superficie dei locali tassabili è desunta dalla planimetria catastale o da altra analogica (ad esempio planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale), ovvero da misurazione diretta. Per le aree scoperte la superficie viene determinata sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese.

#### **ART.8.D**

##### **COPERTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

6. Le tariffe del tributo sono determinate in modo da garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.
7. In particolare le tariffe del tributo devono garantire la copertura di tutti i costi relativi agli investimenti per le opere e da i relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi di cui all'articolo 15 del D.Lgs13/01/2003, n.36, individuati in base ai criteri definiti dal D.P.R.158/1999.
8. Ai sensi del D.P.R.158/1999, i costi da coprire con le tariffe includono anche i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche.
9. I costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati sono determinati annualmente dal piano finanziario.

#### **ART.9.D**

##### **DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO**

1. Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Il Consiglio Comunale determina annualmente le tariffe entro il termine fissato dalle norme previste per l'approvazione del bilancio di previsione.
  2. Le tariffe del tributo sono commisurate in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e dalla tipologia di attività svolte, così come individuate nell'Allegato 2.
- 2BIS. Le modifiche apportate dalla Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) che prevede all'art. 1 c. 27 la proroga anche per gli anni 2016 e 2017 delle modalità di determinazione della TARI sulla base del "Criterio medio-ordinario" rinviando al 2018 l'adozione del metodo normalizzato basato sull'effettiva produzione dei rifiuti (art.1 c. 27 L.a, L.208/2015).**
3. Le tariffe del tributo sono articolate per le utenze domestiche e per quelle non domestiche, quest'ultime a loro volta suddivise in categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, riportate nell'Allegato 3.
  4. Le tariffe del tributo si compongono di una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti (quota fissa), e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e dall'entità dei costi di gestione

(quota variabile).

5. La quota fissa e quella variabile delle tariffe del tributo per le utenze domestiche e per quelle non domestiche vengono determinate in base alle tabelle allegate.
6. ai sensi dell'art. 1 c. 26 L 208/15 per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015; e che la sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n.147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 .
7. Per le attività di B&B pur se comprese nell'ambito della destinazione a civile abitazione e quindi paragonabile all'utenze domestiche deve essere prevista nel piano finanziario una sottocategoria, considerato che, trattasi di attività promiscue destinate ad abitazione e a ricezione applicando una tariffa differenziata per il particolare uso che si fa dell'immobile.

#### **ART.10D**

##### **PIANO FINANZIARIO**

1. La determinazione delle tariffe del tributo avviene sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.
2. Al piano finanziario deve essere allegata una relazione nella quale sono indicati:
  - a) Il modello gestionale ed organizzativo;
  - b) i livelli di qualità del servizio;
  - c) la ricognizione degli impianti esistenti;
  - d) indicazione degli scostamenti che si sono eventualmente verificati rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
  - e) ulteriori eventuali altri elementi richiesti dall'autorità competente all'approvazione.
3. Tutti gli uffici interessati sono tenuti a fornire tempestivamente le informazioni necessarie per la predisposizione del piano finanziario e della tariffa del tributo ed in particolare tutti i costi sostenuti dall'ente che per natura rientrano tra i costi da considerare.

#### **ART.11D**

##### **CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE**

1. Per le utenze non domestiche, sino a che non siano messi a punto e resi operativi sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze, i locali e le aree con diversa destinazione d'uso vengono accorpati in classi di attività omogenee con riferimento alla Presuntiva quantità di rifiuti prodotti, per l'attribuzione rispettivamente della quota fissa e della quota variabile della tariffa del tributo.
2. L'assegnazione di un'utenza a una delle classi di attività previste dal precedente comma viene effettuata con riferimento al codice ISTAT dell'attività prevalente dichiarato dall'utente in sede di richiesta di attribuzione di partita MA. In mancanza o in caso di erronea attribuzione del codice si fa riferimento all'attività effettivamente svolta. Nel caso di più attività esercitate dal medesimo utente la tariffa del tributo applicabile è unica e basata sull'attività prevalente, previa verifica di oggettivi parametri quantitativi, salvo il caso in cui le attività siano esercitate in distinte unità immobiliari, intendendosi per tali le unità immobiliari iscritte o da iscriversi nel catasto edilizio urbano ovvero che le Attività non siano dipendenti l'una dall'altra ma possano essere considerate in modo autonomo. Le attività economiche non incluse esplicitamente nell'elenco saranno inserite nella categoria tariffaria con più simile produttività potenziale di rifiuti. I posti auto/garage intestati a persone giuridiche sono classificati nella categoria "Autorimesse" a meno che non risultino direttamente e singolarmente utilizzati quale pertinenza di una specifica abitazione.

3. La tariffa del tributo applicabile per ogni attività economica, determinata in base alla classificazione operata secondo i commi precedenti, è unica anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie di vendita, esposizione, deposito, ufficio, ecc.). Per i locali della medesima attività economica ma siti in luoghi diversi si terrà conto del reale utilizzo di ogni singola unità produttiva.

#### **ART.12.D**

##### **DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI OCCUPANTI DELLE UTENZE DOMESTICHE**

- 1 La tariffa del tributo per le utenze domestiche è commisurata, oltre che alla superficie, anche al numero dei componenti, secondo quanto previsto dalla tabella allegata.
- 2 Per le utenze domestiche di soggetti residenti il numero degli occupanti è quello risultante dai dati forniti dall'anagrafe generale del Comune. Per il primo semestre si terrà conto delle risultanze anagrafiche al 1° gennaio mentre per il semestre successivo di quelle presenti al 1° luglio. Nel caso di apertura di una nuova utenza e della conseguente scissione del nucleo familiare, il numero degli occupanti corrisponderà a quello risultante all'anagrafe qualora la regolarizzazione avvenga entro 30 giorni dalla data di occupazione dell'immobile, fermo restando che l'aggiornamento dei componenti della precedente famiglia avverrà con cadenza semestrale. Sono esclusi dalla applicazione i casi in cui individui, precedentemente facenti parte di un nucleo familiare, si rifiutino di cancellarsi dallo stato famiglia, pur non dimorandovi. In tale ipotesi i componenti verranno conteggiati sulla base degli effettivi occupanti a decorrere dal verbale di accertamento da parte del Comando della Polizia Locale e per il tempo necessario per la regolarizzazione anagrafica.
- 3 Nel numero dei componenti devono essere altresì considerati i soggetti che, pur non avendo la residenza nell'unità abitativa, risultano ivi dimoranti, fatta eccezione per quelli la cui permanenza nell'abitazione stessa non supera i 60 giorni. Le variazioni del numero dei componenti devono essere dichiarate con le modalità e nei termini previsti dal successivo art.20. D, fatta eccezione per le variazioni del numero dei componenti residenti le quali sono comunicate dall'ufficio anagrafico comunale ai fini della corretta determinazione della tariffa del tributo.
- 4 I soggetti che risultano iscritti negli elenchi anagrafici del Comune residenti in una determinata unità abitativa possono non essere considerati ai fini della determinazione del numero dei componenti nel caso in cui si tratti di anziano collocato in casa di riposo.
- 5 Per la commisurazione della tariffa del tributo per le abitazioni tenute a disposizione dai residenti nel Comune si applica come parametro quello corrispondente ad una famiglia composta da un solo componente.
- 6 Per le utenze domestiche situate in strutture extra alberghiere, quali residence o centri appartamenti per vacanze (C.A.V.) il numero di posti letto è stabilito da licenze o autorizzazioni rilasciate da pubbliche amministrazioni e quindi si farà riferimento a tale dato per stabilire il numero di occupanti.
- 7 Per le utenze domestiche di soggetti non residenti, nonché per i soggetti che risultano iscritti all'anagrafe italiana residenti all'estero (A.I.R.E.), il numero degli occupanti è determinato convenzionalmente in numero di un componente.
- 8 Le disposizioni di cui al precedente comma 7 si applicano anche per le utenze domestiche occupate e/o a disposizione di persone non fisiche.

#### **ART.13.D**

##### **OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA**

1. Ai fini dell'applicazione della tariffa del tributo, per le utenze domestiche e non domestiche, le condizioni di nuova occupazione, di variazione, di cessazione hanno effetto dal giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato l'evento. La cessazione può avvenire anche d'ufficio nella circostanza che si sia in possesso di dati certi ed incontrovertibili della fine di utilizzo del servizio (decessi, subentri, ecc.).

#### ART.14.D

##### TRIBUTO GIORNALIERO

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, è dovuto il tributo giornaliero.
2. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
3. La tariffa del tributo giornaliero è commisurata per ciascun metro quadrato di superficie occupata, per giorno o frazione di giorno di occupazione.
4. La tariffa del tributo giornaliera è fissata, per ogni categoria, nella misura di 1/365 della tariffa annuale del tributo (quota fissa e quota variabile) maggiorata del 50%. E' facoltà del soggetto passivo chiedere il pagamento della tariffa annuale del tributo.
5. Nel caso di svolgimento dell'attività o di durata dell'occupazione superiore o pari a 183 giorni dell'anno solare è dovuta comunque la tariffa annuale del tributo.
6. L'obbligo della dichiarazione dell'uso temporaneo è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità e di termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi e dare e pubbliche o entrata equivalente, ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'art.11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa o a seguito di richiesta da parte del Comune con le modalità dallo stesso indicate.
7. Al tributo giornaliero si applicano, in quanto compatibili, tutte le disposizioni del tributo annuale.
8. L'ufficio comunale addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare all'ufficio tributi o al soggetto che ne svolge le funzioni tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.
9. Sono escluse dall'applicazione della tariffa del tributo giornaliera le occupazioni effettuate con cantieri, in quanto il rifiuto prodotto è per la quasi totalità da considerarsi speciale, occupazioni necessarie per traslochi in quanto la tariffa del tributo è già applicata all'immobile non che ogni altra occupazione che o per la particolare tipologia (occupazione soprassuolo e sottosuolo, fioriere, ecc) o perché oggettivamente (banchetti per raccolta firme, suonatori ambulanti, spazi utilizzati da spettacoli viaggianti per l'installazione di attrezzature e/o giochi, ecc.) non producono o hanno una produzione di rifiuto irrilevante.
10. Non si fa luogo a riscossione quando l'importo annuale dovuto, comprensivo di eventuali interessi, è inferiore o uguale a 12 (dodici) Euro.

#### ART.15.D

##### RIDUZIONI PER LE UTENZE DOMESTICHE

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:
  - a) Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o d'altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 10%;
  - b) Abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 20%;
  - c) fabbricati rurali ad uso abitativo: riduzione del 10%
  - d) alberghi: riduzione: 15%
  - e) abitazione ubicate nelle frazioni del Comune: riduzione del 10%;
  - f) **Abitazioni occupate esclusivamente da soggetti che risiedano o abbiano la dimora presso residenze sanitarie assistenziali (RSA) o istituti sanitari: Riduzione del 30%.**

**g) UtENZE domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto. La riduzione incide, cioè, solo su quella parte di tassa che tiene conto del numero dei componenti il nucleo familiare: Riduzione del 10% della quota variabile. Per ottenere tale agevolazione l'utente dovrà presentare idonea autocertificazione sulla effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate.**

2. Le riduzioni di cui al comma precedente si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.
3. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

#### **ART.16.D**

##### **RIDUZIONI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE NON STABILMENTE ATTIVE**

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 20% ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 30 giorni nell'anno solare.
2. La predetta riduzione si applica se le condizioni di cui al primo comma risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.
3. Si applicano il secondo e il terzo comma dell'articolo 15.

#### **ART.17.D**

##### **RIDUZIONI PER INFERIORI LIVELLI DI PRESTAZIONE DEL SERVIZIO**

1. Il tributo è dovuto nella misura del 30% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.
2. Il tributo è ridotto, tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile, al 30% per le utenze non servite dal servizio di raccolta rifiuti.

#### **ART.18.D**

##### **RIDUZIONE PER CONTESTUALE PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI**

1. Per le utenze non domestiche, in caso di contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e di rifiuti speciali, siano essi pericolosi o non pericolosi, qualora non sia possibile verificare concretamente la complessiva superficie tassabile o, comunque risulti di difficile determinazione per l'uso promiscuo cui sono adibiti i locali e le aree o per la particolarità dell'attività esercitata, la tassa è ridotta delle percentuali di seguito indicate:
  - a) autocarrozzerie, officine, elettrauto, gommisti, falegnamerie: 10%
  - b) distributori di carburanti: 10%
  - c) macellerie: 10%
  - d) attività agricole: 10%
  - e) studi dentistici e odontotecnici: 10%
2. La percentuale di abbattimento di cui al comma precedente viene riconosciuta a condizione che il produttore dimostri l'avvenuto trattamento dei rifiuti speciali in conformità alla normativa vigente. A tal fine, a pena di decadenza, il soggetto passivo dovrà presentare al Comune copia del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) entro il termine stabilito da norme statali per la presentazione dello stesso.

#### **ART.19.D**

##### **CUMULO DI RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI.**

Qualora si rendessero applicabili più riduzioni si prevede l'applicazione di non più di una riduzione individuale tra

quello più favorevole al contribuente.

#### ART.20.D

##### DICHIARAZIONE DI INIZIO, VARIAZIONE E CESSAZIONE

Il verificarsi o il cessare del presupposto per l'assoggettamento al tributo determina l'obbligo per il soggetto passivo di presentare apposita dichiarazione IUC di inizio o fine occupazione/detenzione o possesso dei locali o delle aree soggette. Tale obbligo è esteso anche alle richieste per l'ottenimento delle riduzioni ed esenzioni nonché alla loro cessazione.

Nell'ipotesi di più soggetti obbligati in solido, la dichiarazione IUC può essere presentata anche da uno solo degli occupanti/detentori o possessori.

Non comporta obbligo di presentazione della dichiarazione IUC di variazione la modifica del numero dei componenti il nucleo familiare.

1. Oltre a quanto previsto dalle norme generali inerenti la dichiarazione IUC di cui al capitolo A, la stessa deve contenere anche i seguenti elementi:

##### Utenze domestiche

- a) Generalità dell'occupante/detentore/possessore, il codice fiscale, la residenza;
- b) Generalità del soggetto dichiarante se diverso dal contribuente, con indicazione della qualifica;
- c) Estremi catastali, indirizzo di ubicazione, superficie calpestabile (solo per i locali e le aree non soggette al criterio della superficie catastale) e destinazione d'uso dei singoli locali;
- d) Per i residenti nel Comune il numero degli occupanti i locali, se diverso da quello risultante dal nucleo familiare;
- e) Data in cui ha avuto inizio l'occupazione/detenzione o il possesso dei locali o in cui è intervenuta la variazione;
- f) Sussistenza di eventuali diritti all'ottenimento di riduzioni o esenzioni.

##### Utenze non domestiche

- a) Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice ISTAT dell'attività prevalente;
  - b) Generalità del soggetto dichiarante, con indicazione della qualifica;
  - c) Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;
  - d) Estremi catastali, indirizzo di ubicazione, superficie calpestabile ed eventuale superficie non tassabile e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree dichiarati e loro partizioni interne;
  - e) Data di inizio dell'occupazione/detenzione, possesso o di variazione degli elementi dichiarati.
  - f) Sussistenza di eventuali diritti all'ottenimento di riduzioni.
2. In caso di mancata presentazione della dichiarazione IUC entro i termini, il tributo non è dovuto per le annualità successive se il contribuente dimostra di non aver continuato l'occupazione/detenzione o il possesso dei locali e delle aree, ovvero se il tributo è stato assolto dal soggetto subentrante a seguito di dichiarazione o insede di recupero d'ufficio.
  3. Nel caso di decesso del contribuente, i familiari conviventi o gli eredi dello stesso, dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione IUC di cessazione entro il termine previsto.

#### ART.21.D

##### VERSAMENTI

1. Il versamento della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n.446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241, nonché tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento inter bancarie postali.

2. Il Comune provvede all'invio ai contribuenti di un apposito invito di pagamento, contenente l'importo dovuto, l'ubicazione e la superficie dei locali e delle aree su cui è applicata il tributo, la destinazione d'uso dichiarata o accertata, le tariffe applicate, l'importo di ogni singola rata e le scadenze; nel qual caso l'avviso di pagamento deve contenere altresì tutti gli elementi previsti dall'art. 7 della L. 212/2000.
3. Il mancato ricevimento dell'invito di cui al comma precedente non esime in alcun caso il contribuente, dal pagamento del tributo alle date prefissate.
4. Il pagamento dell'importo annuo dovuto deve essere effettuato in due rate scadenti il 30 ottobre e il 30 dicembre dell'anno in corso, o, a discrezione del contribuente, in unica soluzione entro il 30 ottobre dell'anno di competenza del tributo. L'importo complessivo del tributo annuo da versare è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano superiori o inferiori/paria 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, art. 1, della L. 296/2006.

#### **ART. 22.D**

##### **IMPORTI MINIMI**

1. Il contribuente non è tenuto al versamento del tributo qualora l'importo annuale dovuto, è inferiore o uguale a € 12,00
2. Non si procede alla notifica di avvisi di accertamento qualora l'importo complessivamente dovuto, inclusivo di tributo, interessi e sanzioni è inferiore ad € 16,00, esclusa l'ipotesi di ripetuta violazione degli obblighi di versamento del tributo.
3. Non sono eseguiti rimborsi di importo annuale dovuto inferiore al medesimo limite di cui al comma 1.

#### **ART. 23.D**

##### **VERIFICHE E CONTROLLI**

1. Fatto salvo quanto già previsto nella disciplina generale del tributo di cui al capitolo A, tutti gli uffici sono obbligati a trasmettere all'ufficio tributi o al soggetto che ne svolge le funzioni, nel rispetto delle vigenti normative in materia di trattamento dei dati personali, periodicamente copia o elenchi anche con modalità informatiche e telematiche da stabilire:
  - Delle concessioni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
  - Dei provvedimenti di abitabilità/agiabilità rilasciati per l'uso dei locali ed aree;
  - Dei provvedimenti relativi all'esercizio di attività artigianali, commerciali fisse o itineranti;
  - Di ogni variazione anagrafica relativa alla nascita, decesso, variazione di residenza e domicilio della popolazione residente.
2. Il versamento delle somme dovute a seguito della notifica degli avvisi di accertamento avviene mediante bollettino bancario freccia o modello di pagamento unificato o disposizione permanente di addebito bancario (RID).

## ALLEGATO 2

Sostanze assimilate ai rifiuti urbani:

Sono assimilate ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento, le seguenti sostanze:

- Rifiuti di carta, cartone e similari;
- Rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- Imballaggi primari
- Imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata;
- Contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
- Sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pellets;
- Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati

e simili;

- Frammenti e manufatti di vimini e sughero,
- Paglia e prodotti di paglia;
- Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- Fibra di legno e pasta di legno anche umida purché palabile;
- Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- Pelle e similpelle;
- Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
- Resine termoplastiche e tenno-indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- imbottiture, isolamenti termici e acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
- manufatti di ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali scarti di caffè scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica

Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 2, lett. g), D.P.R. 15 luglio 2003, n.254, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie, pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca e derogano le restrizioni di cui alla legge 23 dicembre 1978, n.833:

- Rifiuti delle cucine;
- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi
- rifiuti ingombranti
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- gessi ortopedici e bende, assorbenti igienici, non dei degenti infettivi
- pannolini pediatrici e i pannoloni,
- contenitori e sacche delle urine;
- rifiuti verdi.

TARIFFAPERGLIUSIDOMESTICI			
	TARIFFAPERFAMGLIACOMPOSTAD A:	PA RT	P A
	a) Unapersona		
	b) Duepersone		
	c) Trepersone		
	d) Quattropersone		
	e) Cinquepersone		
	f) Seiopiùpersone		
	Abitazionipersononresidenti		
	Localitenutiadisposizione(magazzini,gar ageetc)non		
	Localitenutiadisposizione(magazzini,gar ageetc)non		

TARIFFAPERGLIUSINONDOMESTICI			
No	TARIFFAALMQPERLEATTIVITA'DICUI ALLECATEGORIE:	PARTEFISSA (almq)	PARTEVARIABILE (almq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luogodiculto		
2	Campeggi, distributore carburanti		
3	Stabilimentibalneari	-	-
4	Esposizioni, autosaloni		
5	Alberghiconristorante		
6	Alberghisenzaristorante		
7	Casedicuraeriposo		
8	Uffici, agenzie, studi professionali		
9	Bancheedistitutedicrediti		
10	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferr amentaealtribenidurevoli		
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze		
12	Attività artigianali tipobotteghe (falegname, idraulico, fabbro, ele ttricista, parrucchiere)		
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto		
14	Attività industriali concapannonidiproduzione		
15	Attività artigianalidiproduzionedibenispecifici		
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie		
17	Bar, caffè, pasticcerie		
18	Supermercato, paneepasta, macelleria, salumieformaggi, gen erialimentari		
19	Plurilicenze alimentari/omiste		
20	Ortofrutta, pescherie, fioriepiante		
21	Discoteche, nightclub		
22	Depositi		